

“Poesie d’acqua” di Nazario Ricchi

di Andrea Anselmi

Pubblicata per i tipi della Grafica Picena nel novembre del 2001, la raccolta di composizioni “Poesie d’Acqua” di Nazario Ricchi, nato e tuttora vivente a Colli del Tronto, è l’ultima di una lunga serie di pubblicazioni, iniziate nel lontano 1962.

Il volume raccoglie 99 poesie, introdotte da una breve presentazione di Stefano Fermiani.

La lettura scorre molto agevolmente, la fluidità delle parole invita ad inoltrarsi fra i sentieri delle sensazioni e dei sentimenti che, attraverso riferimenti naturalistici, rimandano all’interiorità.

La vena poetica di Nazario Ricchi fa sgorgare immagini di paesaggi e stagioni, che immediatamente si connotano di ricordi profondamente vissuti, si mescolano agli odori e ai colori del cielo e della terra, ai vissuti quotidiani nei quali si scoprono inaspettate corrispondenze.

Sostantivi e aggettivi sono accostati e inanellati attraverso richiami interni e assonanze, si annodano nello scorrere di immagini che conducono il lettore verso inaspettati approdi. Improvvisi cambiamenti squarciano nuovi orizzonti, i toni si alternano fra quiete e invocazioni accorate.

Una costante, equilibrata narrazione sembra legare fra loro le composizioni, la lettura scorre leggera sulle parole e sospinge dall’una all’altra, con una curiosa continuità di richiami: le parole si legano fra di loro, le poesie si richiamano fra di loro.

In quieto colloquio, il poeta bisbiglia e sussurra con eco confidenziale, ti accompagna fra gli accostamenti improvvisi, le metafore colorate, le figure mimetiche, le luci e le ombre, i suoni.

Improvvisamente si aprono squarci e sensazioni appena accennate.

La penna come il pennello tratteggia scorci con vividi toni, delinea immagini che si

stagliano in precisi contorni, per stemperarsi poi in tocchi sfumati e pallide penombre.

Dall’invocazione alla preghiera, dal ricordo alla memoria, i toni si alternano e fuggo-

no verso nuove e sempre fresche metafore.

Come acqua corrente di fonti cristalline, le parole scorrono nei versi, non si fermano, gorgogliano di pensieri, sensa-

zioni, sentimenti appena accennati, suggeriti.

Poeta e pittore di paesaggi interiori, di flussi inesauribili, che liberano riverberi profondi e bagliori segreti.

NAZARIO RICCHI



Qualcuno domandò: “Che vuoi dire con queste tue poesie?”,
Risposi: “Se lo sapessi, non sarebbero poesie”.